

PROVINCIA

Potenza



REGIONE BASILICATA

PROVINCIA

Potenza



COMUNE

Pietragalla



Ubicazione
Comune di Pietragalla
Provincia di Potenza

Oggetto
Lavori di recupero di sedi tratturali, valorizzazione paesaggistica e realizzazione parco in località "Bosco Grande"
Progettazione esecutiva
CUP D91G23000090002

Elaborato
RELAZIONE GENERALE

Progettazione



GVC
INGEGNERIA

Via Nazario Sauro 126 - 85100 - Potenza

email: info@gvcingegneria.it
website: www.gvcingegneria.it
P.E.C: gvcslr@gigapec.it
P. IVA 01737760767

Direttore Tecnico:
ing. MICHELE RESTAINO



TEAM DI PROGETTO

ing. MICHELE RESTAINO
ing. CARLO RESTAINO
ing. DONATO MAURO
ing. GIORGIO MARIA RESTAINO
ing. ATTILIO ZOLFANELLI
ing. GAETANO GENOVESE
geom. FRANCESCA RINALDI
arch. SERENA MASI

Committente

COMUNE DI PIETRAGALLA
Area n.2 Tecnica
Via Cadorna, 6
Pietragalla, 85016
Tel. 0971 944 320

il R.U.P.
Ing. Maria Carmela Iacovera
Provincia di Potenza

Progetto

PROGETTO ESECUTIVO
art.41 comma 6, D. Lgs 36/2023

Codice
elaborato
G 19601A01 PE

Revisione Redatto da: Data Verificato da: Data Note

00 GMR 12/23 AZ 12/23

Scala
elaborato
nessuna

RT-01

Questo disegno é di nostra proprietà riservata a termine di legge e ne é vietata la riproduzione anche parziale senza nostra autorizzazione scritta

RELAZIONE GENERALE

Lavori di recupero di sedi tratturali, valorizzazione paesaggistica e realizzazione parco in località “Bosco Grande”

PROGETTO ESECUTIVO

Progettazione esecutiva, direzione dei lavori ed adempimenti connessi oltre che di coordinamento sicurezza dei lavori recupero di sedi tratturali, valorizzazione paesaggistica e realizzazione parco in località “Bosco Grande”.
CUP D91G23000090002



INDICE

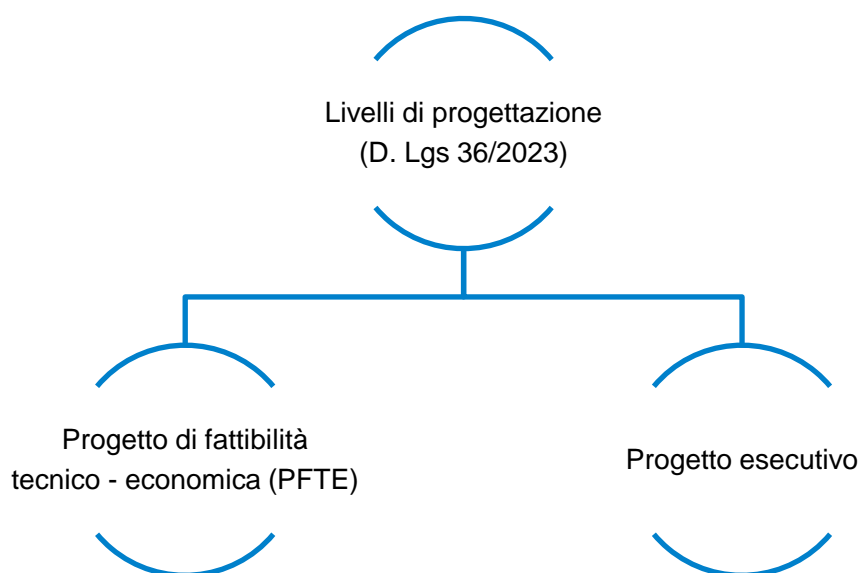
INDICE	2
1. PREMESSA	3
1.1. Struttura dello studio	5
1.2. Iter autorizzativo	5
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
2.1. Inquadramento di Area Vasta	7
2.2. Caratteri del paesaggio di intervento	8
2.2. Stato dei luoghi e criticità rilevate	10
3. ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE	15
3.1. Coerenza delle opere con la pianificazione paesaggistica D.Lgs 42/2004	15
3.2. Coerenza delle opere di progetto con la pianificazione di livello comunitario	18
3.2.1 Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	18
3.2.2 Coerenza delle opere di progetto con le aree naturali protette (L. 394/1991)	19
4. GLI INTERVENTI DI PROGETTO	22
4.1. Descrizione degli interventi di progetto	22
4.1.1. Lavori di sistemazione sentieristica e tratturo	22
4.1.2. Infopoint e percorsi avventura	24
4.1.3. Servizi e forniture	24
4.2. Disponibilità delle aree di intervento	24
5. QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO	25
6. CONCLUSIONI	27

1. PREMESSA

La presente relazione individua ed espone gli aspetti principali del progetto esecutivo relativo ai **“Lavori di recupero di sedi tratturali, valorizzazione paesaggistica e realizzazione parco in località “Bosco Grande” - CUP D91G23000090002 - CIG Z6C3D630E8.**

Gli aspetti progettuali seguono i contenuti già presenti nel progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) posto a base della procedura di gara, redatto dall'ufficio tecnico comunale, ing. Maria Carmela Iacovera.

Il progetto proposto, ai sensi del Nuovo Codice dei Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, **D. Lgs n.36 del 31 marzo 2023**, rappresenta il **Progetto Esecutivo**, ovvero il secondo livello della progettazione, redatto a partire dal PFTE.



Gli interventi di progetto sono volti a rafforzare la connessione tra i paesaggi a residua naturalità esterni alle aree urbane e le aree verdi interne agli ambiti urbani, riqualificandoli entrambi; risponde quindi alle esigenze di protezione e conservazione, di ripristino e rinaturalizzazione di habitat naturali e semi naturali e di ricucitura ecosistemico paesaggistica del territorio di interesse e definizione di corridoi ecologici e collegamenti funzionali.

Pertanto è coerente con il Programma Operativo Complementare (P.O.C.) Basilicata 2014-2020 Asse 5 “Tutela dell’ambiente ed uso efficiente delle risorse”, Azione 11.

Per lo sviluppo della proposta progettuale sono state utilizzate come linee guida le indicazioni ricavate sulla piattaforma web della rete ecologica regionale (<http://www.reteecologicabasilicata.it>),

ed in particolare dalla pubblicazione "Sistema Ecologico Funzionale Territoriale" primo rapporto sulla rete ecologica Regionale.

Con la redazione del lavoro denominato "Sistema Ecologico Funzionale Territoriale" redatto dal Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità della Regione Basilicata nel 2009, ha avuto inizio il percorso di costruzione della rete ecologica regionale. Questo lavoro, proseguito negli anni successivi con la stesura delle Misure di Tutela e Conservazione e dei Piani di Gestione per le Zone Speciali di Conservazione, adottate con D.G.R. 951/2012 e D.G.R. 30/2013, aggiornate ed integrate con D.G.R. 1678/2015 e D.G.R. 309/2016, è in fase di evoluzione con la stesura del Piano Paesistico Regionale.

La pubblicazione "Sistema Ecologico Funzionale Territoriale" contiene gli studi e le ricerche eseguite che hanno consentito di elaborare una strategia per la tutela della diversità biologica e del paesaggio basata sul collegamento di aree di rilevante interesse ambientale e paesistico, in una rete continua di elementi naturali e seminaturali.

Lo studio e la proposta sono orientati alla interconnessione di habitat ad alta valenza ambientale, quali Parchi, Riserve, Siti Natura 2000, ma anche aree residuali ad alto potenziale in termini di biodiversità e con capacità autorganizzate, nonché entità di particolare interesse, quali paesaggi di ricchezza inestimabile risultato di complesse interazioni tra componenti naturalistiche, fisiche, storiche, sociali.

In considerazione delle finalità dell'avviso pubblico emanato ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 53 del 30 novembre 2021 di "Finanziamento per le azioni di compensazione e mitigazione ambientale per i comuni della Basilicata" per tutti i Comuni della Regione Basilicata per l'annualità 2021, esclusi i Comuni di Potenza e Matera", si è ritenuto necessario inquadrare la nostra proposta progettuale nell'ambito del progetto di rete indicato in detto studio, in modo tale da perseguire un risultato che sposi appieno le finalità indicate nel POC Basilicata 2014-2020 Asse 5 "Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse", Azione 11.

Nei paragrafi che seguono vengono evidenziati puntualmente gli interventi previsti e le finalità che gli stessi intendono perseguire nell'ambito della costruzione della **rete ecologica regionale**.

Al fine di confermare o meno la fattibilità degli interventi previsti sono state espletate in loco le opportune indagini preliminari e le valutazioni tecniche di rito, dalle quali non sono scaturite particolari complessità di esecuzione o problematiche di rilievo. Le successive fasi progettuali conterranno gli adeguati approfondimenti richiesti dalla normativa vigente.

Data la natura degli interventi l'opera non è soggetta a VIA ai sensi della L. R. 48/97 e del D. Lgs. 152/06 e loro ss. mm. ii.

In sintesi è prevista l'esecuzione dei lavori di sistemazione di sentieri e tratturi esistenti, tramite la realizzazione dei seguenti interventi:

- Rifunionalizzazione di tratti di viabilità forestale, collegante i principali siti di interesse naturalistico e/o culturale dell'area boscata, nonché i nodi di accesso allo stesso;
- Realizzazione di canalette trasversali alla sede stradale per lo scolo delle acque dilavanti
- Bonifica di tratti impaludati mediante l'interposizione di canalette di scarico in legname e pietrame;
- Installazione sella segnaletica per funzionalizzare al meglio la sentieristica di progetto.
 - segnaletica direzionale;
 - bacheche didascaliche;
 - staccionate lignee per la perimetrazione dei fabbricati ascrivibili alle guardiane feudali;
- Manutenzione piste forestali permanenti;
- Implementazione di un'area pic-nic con struttura infopoint in legno e percorsi avventura;
- Installazione di arredamenti per aree pic-nic (tavoli, sedie, cestini porta rifiuti, ecc).

Gli interventi sono volti, in definitiva, alla creazione di infrastrutture verdi e recupero di sedi tratturali, di sentieri, di cammini e di tratti di viabilità storica abbandonata al fine di potenziare l'offerta dei servizi al turismo verde del territorio locale e su scala regionale, attraverso il recupero del **Tratturo della Marina** e della rete viaria che si sviluppa nell'ambito di **Bosco Grande** del comune di Pietragalla, valorizzandone e al contempo proteggendo i valori naturalistici e paesaggistici che lo contraddistinguono.

1.1. Struttura dello studio

La definizione degli interventi è stata messa a punto in steps successivi, consistenti in:

- rilievo delle aree;
- analisi delle criticità e degli obiettivi prefissati;
- verifica della coerenza degli interventi di progetto con la pianificazione paesaggistica, ambientale ed urbanistica che insiste sulle aree di interesse.

1.2. Iter autorizzativo

Alla luce delle analisi condotte e delle interferenze rilevate con areali tutelati a livello comunitario, nazionale e a scala regionale sono state indicate le procedure da attivare e le autorizzazioni alla esecuzione delle opere.

A titolo esemplificativo si sintetizzano di seguito le interferenze rilevate:

- Aree tutelate ai sensi dell'art.142, D.Lgs 42/2004, lett. g), "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco"
- Aree tutelate ai sensi dell'art.142, D.Lgs 42/2004, lett. m), "zone di interesse archeologico ope legis".

Dalla analisi della specifica normativa di settore è emerso che l'iter autorizzativo per la acquisizione dei pareri in merito al suddetto quadro vincolistico che insiste sulle aree in cui ricadono le opere è il seguente.

Interferenze con aree tutelate ai sensi del D. Lgs 42/2004

Le opere previste rientrano nell'Allegato A (di cui all'art. 2, comma 1) del D.P.R del 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", pertanto non risultano sottoposte alle procedure indicate.

In particolare:

- Sistemazione sentieri forestali:
 - A.10. opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;
 - A.14. sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;
 - A.26. interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;
- Infopoint con struttura in legno, removibile:
 - A.17. installazioni esterne poste a corredo di attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero, costituite da elementi facilmente amovibili quali tende, pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel presente capitolo viene riportata l'analisi del contesto territoriale in cui le opere si inseriscono, con particolare riferimento alla viabilità presente su Area Vasta.

2.1. Inquadramento di Area Vasta

Il progetto proposto ricade in Regione Basilicata ed interessa il comune di Pietragalla, (PZ); ricade pertanto nell'area centro-settertrionale della Basilicata.



Figura 1 - Carta fisica della Basilicata con indicazione dell'areale di intervento (Fonte: Enciclopedia Treccani)

L'intera area è di proprietà del Comune di Pietragalla, con destinazione boschiva. Insiste lungo la SS 169 sul lato sinistro direzione Potenza, ad una distanza di circa 5 Km dal centro abitato. E' attraversata dal Tratturo della Marina che interseca ulteriori piste che venivano utilizzate per il controllo e la gestione del bosco. Nell'area individuata sono presenti due vecchi fabbricati che venivano utilizzati dalla Guardie dei feudatari di Casalaspro. Uno era destinato ad abitazione delle

guardie del bosco, l'altro ospitava celle per la detenzione di coloro che, colti in flagranza di reato per attività illecite nel bosco, venivano arrestati.

In prossimità del primo fabbricato è presente un masso roccioso di notevoli dimensioni. La sua altezza maggiore raggiunge circa 15 metri. Questo elemento naturale, veniva utilizzato a mo di altana dalle guardie del feudatario Casalasco per il controllo del territorio. Infatti l'orizzonte visivo permetteva di raggiungere località quali Acerenza, Forenza, Pietragalla.

La rete tratturale si sviluppa per circa 3250 metri con una larghezza media di 4 metri.

2.2. Caratteri del paesaggio di intervento

L'intervento previsto, così come di seguito descritto, riguarda fondamentalmente il recupero e la funzionalizzazione in chiave di fruizione, delle sedi tratturali, oltre che la tutela e la valorizzazione paesaggistica tesa a conservare gli habitat ivi presenti.

L'ambito territoriale oggetto del presente intervento da un punto di vista geografico generale si colloca nel sistema di terre dei Rilievi Montani Interni a Morfologia Ondulata della Regione, che comprende i versanti a morfologia dolcemente ondulata dei rilievi centrali, a substrato costituito da rocce sedimentarie terziarie (alternanze marnoso-arenacee), a quote comprese tra 200 e 1.100 m. I suoli hanno profilo moderatamente differenziato per brunificazione, rimozione o ridistribuzione dei carbonati, talora melanizzazione. Hanno uso agricolo, a eccezione delle fasce altimetriche più elevate e dei versanti più ripidi, utilizzati a pascolo e bosco.

In particolare l'area boschiva, secondo la classificazione fitoclimatica del PAVARI rientra nella zona del Lauretum sottozona fredda. La struttura arborea è costituita da latifoglie eliofile e macchia mediterranea, rappresentata da querce caducifoglie caratterizzata dalla presenza costante della Roverella (*Quercus pubescens* Wild.) e Cerro (*Quercus cerris* L.), Farnetto (*Quercus Frainetto* Ten.) specie maggiormente diffusa, soprattutto sulle argille scagliose, sempre ben provviste d'acqua, mentre la Roverella occupa le stazioni più aride con suoli ben drenati e substrato roccioso calcareo. Il *Physospermum verticillatum* – *Quercetum cerris* è rappresentata dalle seguenti specie: *Pythospermum verticillatum* Vis., *Ptilostemon strictus* Greuter, *Scutellaria columnae* All., *Lathyrus digitatus* Fiori, *Heptaptera angustifolia* Tutin, *Quercus frainetto* Ten. Questa associazione è stata suddivisa in due sub-associazioni: la *Abieti-fagetosum sylvaticae* (1000 – 1200 m.) e la *Allietosum pendolini* (600 -1000 m.) a carattere termofilo in cui è stata distinta una variante ad *Acer monspessulanum* L.

In questa variante oltre all'Acero trilobo, indicato come specie caratteristica, sono presenti: *Fraxinus ornus* L., *Vincetoxicum major* L., *Quercus pubescens* Willd., *Ruscus aculeatus* L. e *Asparagus acutifolius* L.

Accanto a queste specie vi compenetrano altre specie a seconda delle caratteristiche della stazione, dell'esposizione, della quota e del tipo di suolo: l'Acero minore (*Acer monspessulanum*

L.), l'Olmo campestre (*Ulmus minor* Mill.), il Carpino orientale (*Carpinus orientalis* Miller), il Corniolo (*Cornus mas* L.) mentre sporadici sono il Sorbo comune (*Sorbus domestica* L.), il Sorbo ciavardello (*Sorbus torminalis* Cratz), il Pero selvatico (*Pyrus pyraeaster* Burgsd.), il Melo selvatico (*Malus sylvestris* Miller), nelle zone più umide il Salice bianco (*Salix alba* L.), il Salice rosso (*Salix purpurea* L.).

Lo strato arbustivo è rappresentato da specie che accompagnano le querce caducifoglie: il Biancospino (*Crataegus oxycantha* L.), il Prugnolo (*Prunus spinosa* L.), la Rosa canina (*Rosa canina* L.), il Pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.), l'Asparagina (*Asparagus acutifolius* L.), il Citiso (*Cytisus villosus* Pourret), il Cisto (*Cistus incanus* L.), (*Cistus monspeliensis* L.), (*Cistus salvifolius* L.), la Ginestra minore (*Genista tinctoria*), il Ligustro (*Ligustrum vulgare* L.), l'Edera (*Hedera helix*), il Caprifoglio (*Lonicera etrusca* Santi), la Sanguinella (*Cornus sanguinea*), la Vitalba (*Clematis vitalba*), la Fusaggine (*Euonymus europaeus* L.), il Lentisco (*Pistacia lentiscus* L.), l'Alaterno (*Rhamnus alaternus* L.), la Ginestra (*Spartium junceum* L.), il Rovo (*Rubus ulmifolius* Schott). Lo stato attuale di struttura e composizione, rappresentato essenzialmente da una forte espansione di specie nitrofile ed eliofile (soprattutto rovi) è il risultato delle intense azioni antropozoogeniche (Garamme) praticate nel passato ed in parte ancora oggi praticate, se pur regolamentate. Lo strato erbaceo è costituito da piante appartenenti a svariate famiglie e ad habitat diversi, segno che ci troviamo di fronte ad un contesto agricolo ed urbano a diversa variabilità ecologica e, di conseguenza, con notevole grado di biodiversità. Tra le specie erbacee quelle più rappresentate sono: *Luzula forsteri* DC, *Clinopodium vulgare* L., *Lathyrus vernus* Bernh., *Fragaria vesca* L., *Scilla bifolia* L., *Silene alba* Krause, *Anemone appennina* L., *Cyclamen hederifolium* Aiton, ecc. Lo stato attuale di struttura e composizione, rappresentato essenzialmente da una forte espansione di specie nitrofile ed eliofile (soprattutto rovi) è il risultato delle intense azioni antropozoogeniche (ricovero di animali da cortile) praticate nel passato ed in parte ancora oggi praticate, se pur da qualche anziano.

La **fauna** riscontrabile nel territorio in esame rappresenta oggi il residuo di popolamenti assai più ricchi, come numero di specie e come quantità d'individui, esistiti in un passato non molto remoto. La selezione operata dall'uomo si è venuta esercitando come diretto impatto sulle specie considerate selvaggina pregiata o quelle competitive nella caccia, o potenzialmente dannose all'allevamento del bestiame, questo oramai non consente avvistamenti di specie "prioritarie" un tempo presenti, quali ad esempio, tra i mammiferi, il Lupo (*Canis lupus*), il Gatto selvatico (*Felis sylvestris*) e la Lepre italiana (*Lepus corsicanus*) e tra gli uccelli il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*), il Lanario (*Falco biarmicus*), il Picchio rosso mezzano (*Dendrocopos medium*) e tanti altri. Invece, assai diffuse nel territorio sono quelle specie capaci di adattarsi alle modificazioni ambientali indotte dall'uomo e pertanto largamente presenti nelle aree abitate e coltivate, le specie cosiddette "opportuniste", che sono capaci di trarre vantaggi dall'antropizzazione, tra cui specie sinantropiche molto diffuse, come la Gazza (*Pica pica*) e la Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*). Molte specie, poi presentano ampia valenza ecologica

e di conseguenza si possono incontrare in ambienti diversi, spostandosi per esempio dalla foresta alle zone agricole e viceversa, come ad esempio la Volpe (*Vulpes vulpes*). Le varie specie animali che si possono incontrare lungo il territorio, pertanto, possono variare non solo in base al tipo di ambiente naturale che prediligono ma anche in base alle esigenze ecologiche che presentano in un determinato momento: esigenze di rifugio, trofiche, di riproduzione ed allora, per esempio, durante l'inverno, specie forestali possono spingersi vicino ai centri abitati per la ricerca del cibo, per es. la Faina (*Martes foina*) o la Volpe, oppure specie come la Lepre europea (*Lepus europaeus*) o l'Istrice (*Istrix istrix*), che utilizzano i campi agricoli per alimentarsi, si spostano negli arbusteti per trovare rifugio. Tra i mammiferi molto significativa è la presenza del Cinghiale (*Sus scrofa*), del Tasso (*Meles meles*), del Riccio (*Erinaceus europaeus*) e della Donnola (*Mustela nivalis*). Numerosi sono gli uccelli che trovano tra gli uliveti e le porzioni di boschi/macchie, siti ideali per la nutrizione e la nidificazione nelle cavità degli alberi, come la Cinciallegra (*Parus major*) e la Cinciarella (*Parus coeruleus* L.), il Pettiroso (*Erithacus rubecula*), il Merlo (*Turdus merula*), il Tordo (*Turdus philomelos*), la Tordella (*Turdus viscivorus*), il Codibugnolo (*Aegithalus caudatus*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), la Ghiandaia (*Garrulus glandarus*), il Rigogolo (*Oriolus oriolus*). Durante il periodo riproduttivo sono presenti rapaci notturni quali il Gufo (*Asio otus*), la Civetta (*Athene noctua*) e l'Assiolo (*Otus scops*) e Columbiformi, tra cui la Tortora (*Streptopelia turtur*), la cui nidificazione è legata alla presenza di alberi di grandi dimensioni o lembi di macchia alta.

Il bosco in esame rappresenta l'habitat ideale per i rettili che si rinvenivano frequentemente all'interno di macchie e boscaglie sono il Ramarro (*Lacerta viridis*), il Colubro leopardino (*Elaphe situla*) oltre alla Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), alla Tarantola muraiola (*Tarentola mauritanica*). Gli anfibi sono naturalmente numerosi in prossimità dei corsi d'acqua. Vi sono la Rana verde (*Pelophylax esculentus*), la Rana greca (*Rana graeca*), il Rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*).

L'area su cui si intende realizzare l'intervento progettuale si sviluppa su una superficie di circa 148 Ha per un perimetro di circa 5,4 Km.

2.2. Stato dei luoghi e criticità rilevate

L'area individuata per l'attuazione del progetto, di proprietà del Comune di Pietragalla, si colloca lungo la SS 169 sul lato sinistro direzione Potenza, ad una distanza di circa 5 Km dal centro abitato.

È attraversata dal Tratturo della Marina che interseca ulteriori piste che venivano utilizzate per il controllo e la gestione del bosco, che, per una corretta fruizione, necessitano di interventi manutentivi finalizzati alla sicura percorribilità.

Nell'area individuata sono presenti due vecchi fabbricati che venivano utilizzati dalla Guardia dei feudatari di Casalaspro.

Nei pressi della strada comunale della Marina, che delimita il territorio amministrativo di Pietragalla da quello della città di Potenza, è posta un'area ricreativa, ormai vetusta, che necessita di riqualificazione.

Di seguito si riportano alcune immagini dei luoghi.



Figura 2 – Area Picnic della Marina, oggetto di riqualificazione



Figura 3 – Area Picnic della Marina, oggetto di riqualificazione



Figura 4 - Piste forestali oggetto di sistemazione



Figura 5 - Piste forestali oggetto di sistemazione



Figura 6 - Ruedi della guardiania dei Casalapro



Figura 7 - Masso lapideo nei pressi dei fabbricati diruti nel bosco



Figura 8 - - Ruederi della guardiania dei Casalapro

3. ANALISI DEL CONTESTO PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE

3.1. Coerenza delle opere con la pianificazione paesaggistica D.Lgs 42/2004

Il riferimento normativo principale in materia di tutela del paesaggio è costituito dal **“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”** definito con **decreto legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42**, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 ed entrato in vigore il 1° maggio 2004 che ha abrogato il “Testo Unico della legislazione in materia di beni culturali e ambientali”, istituito con D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio ha fatto propri gli orientamenti più avanzati in merito alla definizione di paesaggio, sancendo l'appartenenza a pieno titolo di quest'ultimo al patrimonio culturale. Un riferimento fondamentale nell'elaborazione del testo di legge è stata la Convenzione Europea del Paesaggio (stipulata nell'ambito del Consiglio d'Europa), aperta alla firma a Firenze il 20 ottobre 2000 e ratificata dal nostro paese nel 2006.

Il citato Codice dei beni culturali e del paesaggio, modificato dalla **legge 110/2014**, tutela sia i beni culturali, comprendenti le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico, sia quelli paesaggistici, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

Sono Beni Culturali (art. 10) *“le cose immobili e mobili che, ai sensi degli artt. 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alle quali testimonianze aventi valore di civiltà”*. Alcuni beni vengono riconosciuti oggetto di tutela ai sensi dell'**art. 10 del D. Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.** solo in seguito ad un'apposita dichiarazione da parte del soprintendente (apposizione del vincolo).

Sono Beni Paesaggistici (art. 134) *“gli immobili e le aree indicate all'articolo 136, costituente espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge”*. Sono altresì beni paesaggistici *“le aree di cui all'art. 142 e gli ulteriori immobili ad aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli artt. 143 e 156”*.

L'ubicazione dei beni culturali e paesaggistici è riportata anche in questo caso principalmente all'interno della pianificazione regionale e provinciale. I piani paesaggistici definiscono, ai sensi dell'art. 135 del citato D. Lgs. n. 42/2004, le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile.

L'art. 142 del Codice elenca come sottoposte in ogni caso a vincolo paesaggistico ambientale le seguenti categorie di beni:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai ed i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- h) le aree assegnate alle Università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico.

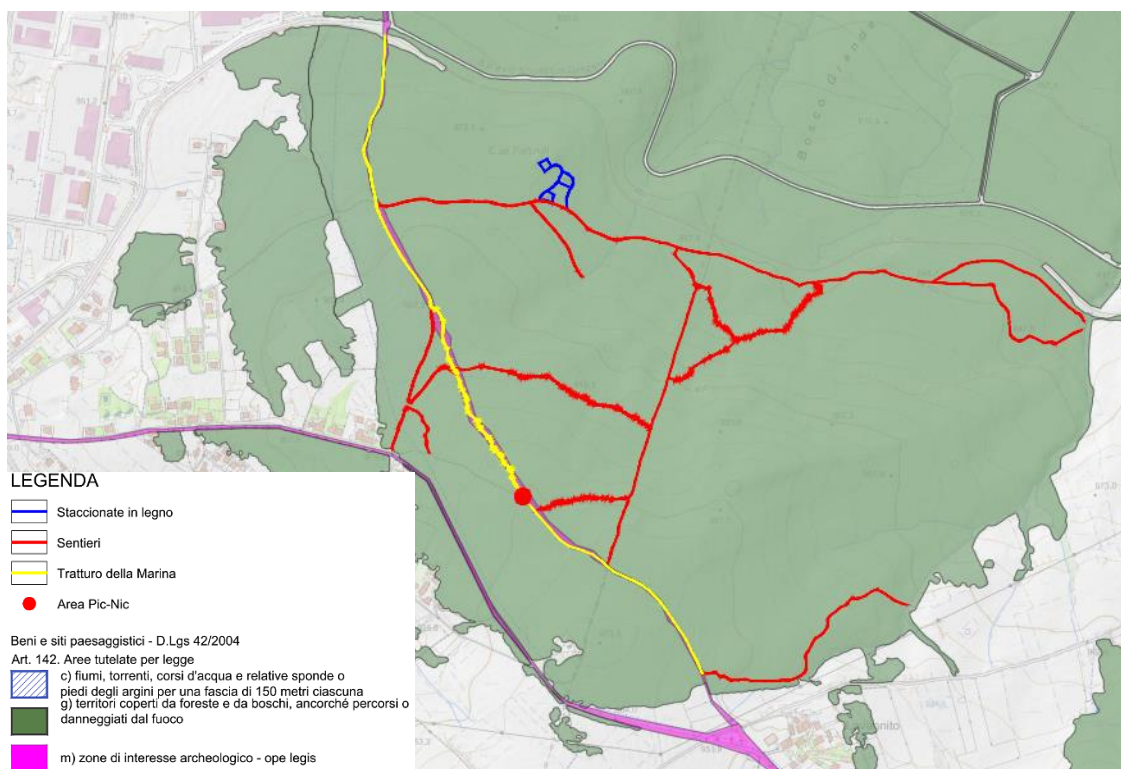


Figura 9 - Inquadramento delle opere rispetto agli areali tutelati ai sensi del D. Lgs 42/2004, art. 142

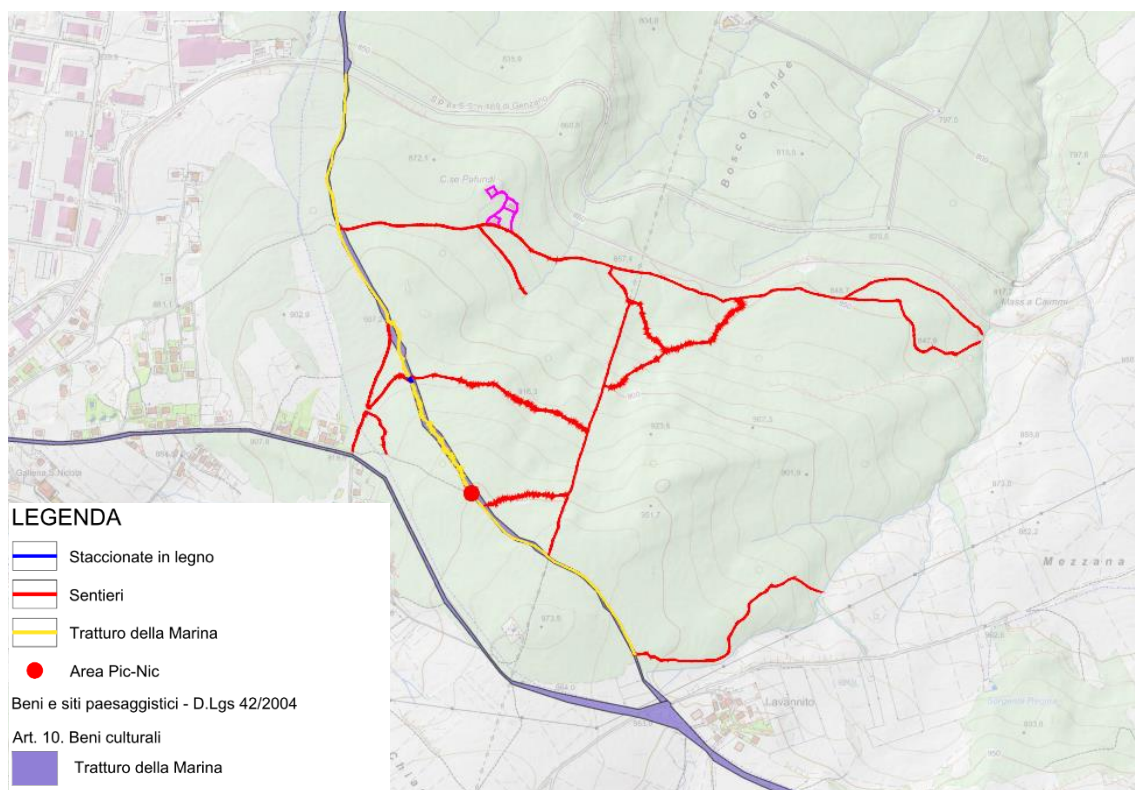


Figura 10 - Stralcio carta dei beni paesaggistici D. Lgs 42/2004 art.10 "Beni culturali"

Le opere di progetto interferiscono con areali tutelati ai sensi dell'art. 142 ed art.136 del D. Lgs 42/2004; si fa presente, tuttavia, che le stesse rientrano nell'Allegato A del D.P.R del 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", tra gli interventi in aree vincolate **esclusi dall'autorizzazione paesaggistica**, ed in particolare:

- Sistemazione sentieri forestali:
 - A.10. opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;
 - A.14. sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista;
 - A.26. interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili;

- Infopoint con struttura in legno, removibile:
 - *A.17. installazioni esterne poste a corredo di attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero, costituite da elementi facilmente amovibili quali tende, pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo.*

3.2. Coerenza delle opere di progetto con la pianificazione di livello comunitario

Rispetto alla ubicazione delle opere di progetto è stata verificata la presenza di aree appartenenti a:

- “Rete Natura 2000” (SIC, ZPS, ZSC)
- IBA
- Zone umide Ramsar

Per la redazione del presente studio è stata verificata l'interazione tra il sito oggetto di intervento e le aree tutelate a livello comunitario.

3.2.1 Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)

Con la Direttiva 92/43/CEE si è istituito il progetto Natura 2000 che l'Unione Europea sta portando avanti per “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri” al quale si applica il trattato U.E.

La rete ecologica Natura 2000 è la rete europea di aree contenenti habitat naturali e seminaturali, habitat di specie, e habitat di specie di particolare valore biologico ed a rischio di estinzione.

La rete Natura 2000 è costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) indicate come Siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE (che ha abrogato e sostituito la Direttiva Uccelli 79/409/CEE).

Attualmente in Basilicata sono stati individuati 72 siti Natura 2000, di questi:

- 54 sono Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
- 1 è Sito di Importanza Comunitaria (SIC)
- 17 sono Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Alcuni dei siti hanno un'ubicazione interprovinciale. Complessivamente, la Rete Natura 2000 in Basilicata rappresenta il 17,1 % della superficie regionale.

La RETE NATURA 2000 in Basilicata è rappresentata da una grande variabilità di habitat e specie, anche se tutti i siti di interesse comunitario (ZSC e ZPS) presenti rientrano nella Regione Biogeografica Mediterranea.

In Basilicata sono presenti:

- 63 habitat di interesse comunitario (all. I Dir. 92/43/CEE)
- 81 specie di interesse comunitario (all. II, III e IV Dir. 92/43/CEE)
- 77 specie di uccelli (all. I Dir. 79/409/CEE)

Dei 63 habitat presenti, 13 sono prioritari:

- 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
- 1150* Lagune costiere
- 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- 3170* Stagni temporanei mediterranei
- 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo Festuco- Brometalia con notevole fioritura di orchidee
- 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- 8240* Pavimenti calcarei
- 91AA* Boschi orientali di quercia bianca
- 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incarnae, Salicion albae)
- 9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
- 9510* Foreste sud-appenniniche di *Abies alba*
- 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
- 9220* Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggete con *Abies nebrodesis*

Per le opere di progetto non si rilevano interferenze con le aree suddette.

3.2.2 Coerenza delle opere di progetto con le aree naturali protette (L. 394/1991)

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

Attualmente il sistema delle aree naturali protette è classificato come segue.

I Parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori

naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

Parchi naturali regionali e interregionali

I Parchi naturali regionali e interregionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo, individuato dagli assetti naturalistici dei luoghi, dai valori paesaggistici e artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

Riserve naturali

Le Riserve naturali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli elementi naturalistici in esse rappresentati.

Zone umide di interesse internazionale

Le Zone umide di interesse internazionale sono costituite da aree acquitrinose, paludi, torbiere oppure zone naturali o artificiali d'acqua, permanenti o transitorie comprese zone di acqua marina la cui profondità, quando c'è bassa marea, non superi i sei metri che, per le loro caratteristiche, possono essere considerate di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar.

Altre aree naturali protette

Le Altre aree naturali protette sono aree (oasi delle associazioni ambientaliste, parchi suburbani, ecc.) che non rientrano nelle precedenti classi. Si dividono in aree di gestione pubblica, istituite cioè con leggi regionali o provvedimenti equivalenti, e aree a gestione privata, istituite con provvedimenti formali pubblici o con atti contrattuali quali concessioni o forme equivalenti.

Aree di reperimento terrestri e marine

Le Aree di reperimento terrestri e marine indicate dalle leggi 394/91 e 979/82, che costituiscono aree la cui conservazione attraverso l'istituzione di aree protette è considerata prioritaria.

Il 20% del territorio della Regione Basilicata è interessato da parchi e riserve naturali ed in particolare è caratterizzato dalla presenza di:

- 2 Parchi Nazionali
- 3 Parchi Regionali
- 8 Riserve Naturali Statali
- 5 Riserve Naturali Regionali
- 5 Aree Naturali Protette

Parchi nazionali

Parco del Pollino

Parco Nazionale Appennino Lucano – Val d’Agri - Lagonegrese

Parchi regionali

Chiese Rupestri del Materano (della Murgia Materana)

Parco di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane

Parco del Vulture

Riserve naturali regionali

Riserva Naturale Abetina di Laurenzana

Riserva Naturale Bosco Pantano di Policoro

Riserva Naturale Lago Laudemio

Riserva Naturale Pantano di Pignola

Riserva Naturale lago piccolo di Monticchio

Aree naturali protette

WWF Pantano

Oasi Policoro

Oasi San Giuliano

Oasi Laudemio

Oasi Laurenzana

Le riserve naturali statali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacustri o marine dove sono presenti una o più specie rilevanti della fauna e della flora, e sono caratterizzate dalla presenza di uno o più ecosistemi importanti per la conservazione della biodiversità e delle risorse genetiche. Le riserve naturali statali italiane sono attualmente 146, delle quali **8 sono presenti in Basilicata**:

Riserve naturali statali

Riserva Naturale Grotticelle

Riserva Naturale Agromonte Spacciaboschi

Riserva Naturale Coste Castello

Riserva Naturale Marinella Stornara

Riserva Naturale Metaponto

Riserva Naturale Monte Croccia

Riserva Naturale Rubbio

Riserva Naturale I Pisconi

Rispetto alle aree in cui ricadono le opere di progetto ricadono all'esterno della perimetrazione delle suddette aree.

4. GLI INTERVENTI DI PROGETTO

4.1. Descrizione degli interventi di progetto

Per il perseguimento degli obiettivi progettuali, data la conformazione strutturale e orografica dei luoghi, nonché la distribuzione dei punti di interesse culturale individuati, saranno necessari sia interventi di sistemazione, sia azioni qualificabili come fornitura di beni e servizi, utili alla strutturazione dei modelli di fruizione dell'area verde.

Di seguito una descrizione di quanto previsto:

4.1.1. Lavori di sistemazione sentieristica e tratturo

Sulla base di quanto riscontrato, al fine di procedere ad una sistemazione ottimale dell'area boscata in termini di fruizione e accessibilità della stessa, anche in considerazione del contesto paesaggistico e naturalistico che lo contraddistingue si prevede di intervenire sugli spazi verdi aperti tramite la rifunzionalizzazione di tratti di viabilità forestale, collegante i principali siti di interesse naturalistico e/o culturale dell'area boscata, nonché i nodi di accesso allo stesso.

molto antichi ed hanno rappresentato gli unici mezzi di collegamento, una intensa e capillare rete che univa le varie frazioni e località. Questa rete ha consentito, negli anni in cui non esistevano strade carrozzabili, il collegamento tra i paesi, un vero e proprio affascinante reticolo di sentieri che permettevano i rapporti tra i diversi borghi e gli scambi culturali e commerciali tra le diverse comunità e nuclei abitati sparsi.

Per la loro importanza queste vie del "passato", almeno fino alla metà del secolo scorso, erano vigilate e oggetto di regolare manutenzione ma in conseguenza del veloce progresso dei primi anni del dopo-guerra, con la costituzione della rete di strade comunali asfaltate, si è avuto un loro altrettanto veloce abbandono fino ad ignorarne l'esistenza. I sentieri, nell'ambito di Bosco Grande di Pietragalla, rappresentano un patrimonio di notevole importanza per fruizione turistico-escursionistica, naturalistica e culturale, azioni utili per promuovere e valorizzare le aree interne che hanno decisamente risentito dello spopolamento.

Per fortuna il nuovo modo di fare turismo, così come precedentemente rimarcato, attualmente induce ad un recupero della rete sentieristica per far fronte alla domanda sempre più crescente e pressante, non solo del costante flusso turistico regionale ed extra regionale, ma anche degli stessi abitanti, memori dell'importanza di queste antiche vie realizzate con grande fatica dai loro antenati.

Ripristinare e riqualificare questi percorsi significa sia vivere la natura, ma anche conoscere la storia, le tradizioni e la cultura delle popolazioni locali e riscoprire vecchi manufatti, importanti siti archeologici ed affascinanti paesaggi, un viaggio culturale, storico ed ambientale. Un valore aggiunto da consegnare alle nuove generazioni, un patrimonio da proteggere, costituito dalle testimonianze antichissime ad iniziare dai piccoli borghi ai ruderi dei castelli, dai siti archeologici alle antiche masserie, luoghi della memoria che si incontrano percorrendo la rete sentieristica del territorio.

Percorrere una rete sentieristica significa, inoltre, riappropriarsi della salutare lentezza che abbiamo perso a vantaggio dei ritmi assillanti e frenetici che caratterizzano il nostro modo di vivere.

L'intento previsto nel progetto proposto è finalizzato alla realizzazione di un itinerario ad anello che si sviluppa per circa 3,5 km su vie vicinali ad uso pubblico che abbracciano il vasto complesso boscato da rendere percorribili in bici, oltre che a piedi.

Le tipologie realizzative delle opere di recupero e valorizzazione prevedono opere assimilabili ad interventi di riqualificazione, mediante sistemazione superficiale del fondo, rimodellazione e pulizia delle canalette di scolo e rimozione della vegetazione infestante ed abbattuta. Nei tratti particolarmente degradati si prevede la realizzazione di vimate di contenimento delle scarpate e canalette in legname e pietrame per il collettamento delle acque dalle porzioni in cui si constata la possibilità di formazione di acquitrini.

Su tutti i percorsi è inoltre prevista l'installazione della cartellonistica e della segnaletica verticale identificativa attraverso un sistema unificato di rappresentazione e mappatura.

Le lavorazioni previste riguardano essenzialmente opere di ingegneria naturalistica garantendo un adeguato inserimento paesaggistico ed una maggiore compatibilità ambientale. Si prevede quindi l'utilizzo di manufatti in legno a delimitazione e superamento di punti critici, lasciando al tracciato storico le sue caratteristiche di naturalità. Infatti, non sono previste modifiche ai tracciati esistenti, alle sezioni e profili, né tagli vegetazionali, oltre quelli indispensabili alla ripulitura e al ripristino del tracciato originario.

Tutte le opere saranno realizzate con materiali a basso impatto ambientale preferendo l'utilizzo di materiale lapideo locale e legname di castagno.

In sintesi, tali opere riguardano:

- Manutenzione piste forestali permanenti, larghezza media 2,5-3 m, non soggette a manutenzione da almeno 2 anni;
- La realizzazione di canalette trasversali alla sede stradale per lo scolo delle acque dilavanti, previo scavo eseguito a mano, costituita da due semipali in legno di castagno;
- La bonifica di tratti impaludati mediante l'interposizione di canalette di scarico in legname e pietrame o a forma trapezia con intelaiatura realizzata con pali di legname, disposti in senso longitudinale e ancorati ai pali infissi nel terreno, con il fondo e le pareti scabrose rivestiti in pietrame di forma spigolosa recuperato in loco;
- L'installazione della segnaletica al fine di funzionalizzare al meglio la sentieristica di progetto.
- Bacheche didascaliche:.
- Messa in sicurezza mediante **l'interposizione di staccionate lignee** delle aree interessate dalla presenza dei ruderi costituenti i fabbricati ascrivibili alle guardanie feudali.

4.1.2. Infopoint e percorsi avventura

È previsto inoltre l'allestimento di un'area attrezzata nel sito in cui oggi sorge l'area picnic della Marina, visibilmente vetusta.

4.1.3. Servizi e forniture

Le forniture e i servizi necessari alla realizzazione del progetto proposto sono i seguenti.

- Fornitura e montaggio di tavolo con panche con schienale, tipo pic-nic, interamente in legno.
- Fornitura e montaggio di cestini portarifiuti di forma cilindrica.
- Fornitura e montaggio di portabici a cinque posti, interamente zincato a caldo.
- Fornitura di E-Bike
- Fornitura di n. 2 di colonnine di ricarica
- Fornitura di ateliers per Parco avventura utili alla definizione di un percorso bimbi.

4.2. Disponibilità delle aree di intervento

Tutto l'areale su cui si sviluppa il centro di interesse è di proprietà del Comune di Pietragalla.

Si riportano di seguito i riferimenti catastali delle particelle interessate.

Tabella 1 – Riferimenti catastali aree di intervento

FOGLIO	COMUNE	PARTICELLA
53	PIETRAGALLA	32
53		695
53		700
53		1056

5. QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

Si riporta di seguito il quadro economico di progetto, elaborato G19601AP1E-CM-01.

QUADRO ECONOMICO	
VOCI (I riferimenti al Codice si intendono al D.Lgs n. 36/2023)	IMPORTI (€)
A LAVORI (nota 1)	
1) Lavori a misura	€ 250.000,00
di cui manodopera	€ 132.862,16
3) Oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta	€ 8.000,00
TOTALE LAVORI	€ 258.000,00
B SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:	
1) Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura	€ 10.000,00
2) Allacciamenti ai pubblici servizi	
3) Imprevisti	€ 18.820,65
4) Acquisizione e/o espropriazione di aree o immobili e pertinenti indennizzi	
5) Adeguamento di cui all'articolo 60 e 120, comma 1 lett. a del codice (revisione dei prezzi e modifiche contrattuali)	€ 10.000,00
6) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche,	
7) Spese	
8) Spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto, di cui:	
a) Rilievi, accertamenti e indagini, comprese le eventuali prove di laboratorio per materiali (spese per accertamenti di laboratorio), di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b), punto 11 del DPR n. 207/2010	
b) Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità, liquidazione e assistenza ai collaudi	€ 22.989,11
c) Importo relativo all'incentivo di cui agli artt 42 e 45 del codice nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente	€ 4.483,60
d) Spese di cui all'articolo 45, commi 6 e 7, del D.Lgs. n. 36/2023	€ 0,00
e) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	
f) Eventuali spese per commissioni giudicatrici	
g) Spese per collaudi (collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici)	
h) I.V.A. sulle spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto	€ 5.057,60

TOTALE "Spese connesse all'attuazione e gestione dell'appalto" (a+b+c+d+e+f+g+h)	€ 32.530,31
9) I.V.A. sui lavori 10%	€ 25.800,00
10) I.V.A. sulle altre voci delle somme a disposizione della stazione appaltante	€ 3.882,07
TOTALE "Somme a disposizione" (voci da 1 a 11)	€ 101.033,03
C FORNITURE E SERVIZI FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERE	
1) Forniture	€ 115.546,70
2) Servizi	
3) I.V.A. su forniture e servizi	€ 25.420,27
TOTALE "Forniture e servizi"	€ 140.966,97
COSTO COMPLESSIVO PROGETTO (A + B)	€ 500.000,00

6. CONCLUSIONI

In conclusione, dalla analisi del contesto normativo di riferimento, del quadro vincolistico e delle opere di progetto dell'intervento proposto, relativo ai **“Lavori di recupero di sedi tratturali, valorizzazione paesaggistica e realizzazione parco in località “Bosco Grande” - CUP D91G23000090002 - CIG Z6C3D630E8**, è emerso che:

- risulta coerente con la pianificazione di livello comunitario, regionale, provinciale e comunale: Si segnala, a tal proposito, che le opere interferiscono con areali tutelati ai sensi dell'art. 142 ed art.136 del D. Lgs 42/2004. Dalla analisi condotta è emerso che le stesse rientrano nell'Allegato A del D.P.R del 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”, tra gli interventi in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica, ed in particolare ai sensi dell'Allegato A, artt.10, 14, 26 e 17.
- è coerente con il Programma Operativo Complementare (P.O.C.) Basilicata 2014-2020 Asse 5 “Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse”, Azione 11.
- mira alla creazione di infrastrutture verdi ed al recupero di sedi tratturali, di sentieri, di cammini e di tratti di viabilità storica abbandonata al fine di potenziare l'offerta dei servizi al turismo verde del territorio locale e su scala regionale, attraverso il recupero del **Tratturo della Marina** e della rete viaria che si sviluppa nell'ambito di **Bosco Grande** del comune di Pietragalla, valorizzandone e al contempo proteggendo i valori naturalistici e paesaggistici che lo contraddistinguono;
- tra gli obiettivi principali vi è il rafforzamento della connessione tra i paesaggi a residua naturalità esterni alle aree urbane e le aree verdi interne agli ambiti urbani, riqualificandoli entrambi;
- risponde quindi alle esigenze di protezione e conservazione, di ripristino e rinaturalizzazione di habitat naturali e semi naturali e di ricucitura ecosistemica paesaggistica del territorio di interesse e definizione di corridoi ecologici e collegamenti funzionali.

Gli interventi sono sintetizzabili in:

- Rifunionalizzazione di tratti di viabilità forestale, collegante i principali siti di interesse naturalistico e/o culturale dell'area boscata, nonché i nodi di accesso allo stesso;
- Realizzazione di canalette trasversali alla sede stradale per lo scolo delle acque dilavanti
- Bonifica di tratti impaludati mediante l'interposizione di canalette di scarico in legname e pietrame;
- Installazione sella segnaletica per funzionalizzare al meglio la sentieristica di progetto.
- Manutenzione piste forestali permanenti;
- Implementazione di un'area pic-nic con struttura infopoint in legno e percorsi avventura;
- Installazione di arredi per aree pic-nic (tavoli, sedie, cestini porta rifiuti, ecc).

Il costo totale dell'intervento, compresi gli oneri per la sicurezza, è pari ad **€ 258 000,00**, mentre il totale delle forniture è pari ad **€ 115.546,70**.

